

□ Interrogazione n. 729

presentata in data 20 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Contaminazione pozzi loc. S.Maria e Campo Cavallo di Fabriano”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

che da alcuni quartieri della città di Fabriano: Santa Maria e Campo Sportivo sono giunte dalla popolazione residente alcune istanze in merito a possibili effetti sulla salute derivanti dall'esposizione ambientale ad inquinamento da composti organo-clorurati.

che l'area del centro abitato di Fabriano, interessata dalla contaminazione delle acque sotterranee, inizia dalla zona del quartiere Campo Sportivo e si sviluppa a valle “idrogeologico” sino ad interessare, con concentrazioni sensibilmente minori, il quartiere Santa Maria;

che la contaminazione da tetracloroetilene (PCE) e da altri solventi organici clorurati come il tricloroetilene (TCE) è stata individuata nelle acque sotterranee di falda freatica presenti ad una profondità media di circa 18–20 metri dal livello del suolo.

che dall'anno 2002 l'Amministrazione comunale, ai fini della tutela ambientale e della salute pubblica, ha vietato (con ordinanza sindacale n. 44 del 27.05.2002) l'utilizzo per qualsiasi uso delle acque attinte da pozzi compresi nella zona contaminata.

Considerato:

che il Department and Human Service (DHHS) americano ha stabilito che il tetracloroetilene può essere “ragionevolmente prevedibile come cancerogeno” e il National Institute for Occupational Safety and Health raccomanda che il tetracloroetilene sia gestito come un potenziale cancerogeno;

che il tetracloroetilene non è presente naturalmente nell'ambiente ma è un tipico indicatore di contaminazione industriale e può provocare inquinamenti di lunga durata;

che inoltre, la normativa Italiana stabilisce la quantità massima di 10 microgrammi per litro per le acque superficiali.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se esiste un censimento di tutti i pozzi idrici presenti nell'area contaminata oggetto della presente interrogazione;
- 2) se sia stato fatto il censimento delle attività artigianali ed industriali, sia dismesse sia in essere, potenzialmente contaminanti;
- 3) se sono stati attivati, con eventuale supporto della Provincia di Ancona, specifici controlli ambientali presso tutte le aziende potenzialmente contaminanti;
- 4) se sono stati eseguiti, con il supporto dell' ARPA un costante monitoraggio analitico delle acque dei pozzi, sia pubblici che privati, presenti nell'area;
- 5) se c'è stato un coinvolgimento dell'Assessorato alla Sanità della regione finalizzato alla determinazione dell'eventuale rischio sanitario della popolazione esposta;
- 6) se è stata redatta una pubblicazione destinata ai cittadini allo scopo di divulgare maggiori informazioni sulla problematica.